



Il dovere di riformare l'Italia

Sciopero generale, indetto dalla Cgil, per il prossimo 5 dicembre. Sono state tante le manifestazioni che hanno caratterizzato questi ultimi mesi. Dal milione di persone in piazza il 25 ottobre a Roma, alle 500mila del pubblico impiego, alla Fiom il 14 novembre a Milano, oltre alla grande mobilitazione del 5 novembre dei pensionati a Milano, Roma e Palermo. Tema al centro della protesta il lavoro e la mancanza di una seria politica che ridia slancio all'Italia

A pagina 3

Per i pensionati la mobilitazione continua

di Marinella Magnoni – Segretario generale Spi Varese

Lo scorso 5 novembre a Milano, Roma e Palermo si è svolta una giornata di mobilitazione unitaria delle organizzazioni sindacali dei pensionati.

Tre importanti iniziative unitarie che hanno rappresentato, in modo forte e visibile, la volontà di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil di rilanciare la piattaforma predisposta dalle tre organizzazioni.

La richiesta chiara e precisa al governo è quella di intervenire, finalmente, con politiche a sostegno dei pensionati e degli anziani, a partire dall'estensione, anche a loro, del bonus fiscale di 80 euro. Estensione più volte promessa dal presidente del consiglio, ma che è finita nel novero delle tante promesse fatte agli anziani, e mai mantenute, da parte dei vari governi che si sono succeduti in

questi anni nel nostro paese. Procedere con il solito sistema di tagli lineari alla sanità e agli enti locali, porta ancora una volta, a incidere dolorosamente sulla vita concreta delle persone anziane che pagheranno queste scelte con meno assistenza e meno servizi sociali.

Attraverso questa manovra il governo finirà per pescare, come sempre, nelle tasche dei soliti noti ceti medio, (ormai impoverito) piccoli risparmiatori e pensionati... mentre servirebbe una vera patrimoniale sulle grandi ricchezze!

Anche il taglio di risorse ai

patronati ricadrà sui pensionati, sui lavoratori, sui cittadini tutti che, in questa drammatica crisi che continua, avranno a disposizione meno servizi gratuiti.

Non sono esentati neppure i fondi pensione e la rivalutazione del Tfr.

Si è ben lontani dal cambio di prospettiva che sarebbe necessario per far ripartire il paese!

Se poi aggiungiamo che, da troppi anni, si è in attesa di una legge sulla non autosufficienza e che ormai scontiamo una perdita del 30% del valore reale delle pensioni, abbiamo il quadro realistico e drammatico della vera condizione degli anziani in Italia. Tutti questi temi sono emersi nelle assemblee unitarie che si sono svolte nei territori, anche nella nostra pro-

(Continua a pagina 8)



Numero 6
Dicembre 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Negoziazione sociale 2014, facciamo il punto

A pagina 2

Donne nel mondo

A pagina 2

Disabili gravissimi in arrivo 33 milioni di euro

A pagina 4

Ti stanno tagliando i diritti!

A pagina 5

Diamo un asilo alla speranza è una realtà

A pagina 6

Lega di Somma Lombardo

A pagina 7

Manutenzioni Uomini a nudo

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2015 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Negoziazione sociale 2014, facciamo il punto

Dino Zampieri – Segreteria Spi Varese

Dopo la scontata sospensione, causata dalle elezioni amministrative di primavera, è ripresa intensamente insieme a Fnp e Uilp la negoziazione sociale con le amministrazioni comunali del nostro territorio. Nella nostra provincia si sono rinnovati completamente o parzialmente ottantaquattro consigli comunali su cento-trentanove e per loro, oltre alle prevedibili difficoltà iniziali, si è aggiunta anche quella di dover definire in tempi stretti scelte di fiscalità locale imposte dalla Legge di stabilità 2014. Difficoltà che hanno investito anche molti comuni che non si sono rinnovati, e quindi tecnicamente più preparati, ma che scottati dall'esperienza del 2013, quando insicurezza e riduzione dei trasferimenti li hanno messi in difficoltà sino alla fine dell'anno, hanno preferito mantenere un atteggiamento di prudente attesa sino a settembre per deliberare. Il nuovo pacchetto di tributi locali, denominato Iuc, che comprende la Tari (tassa sui rifiuti), la Tasi (tassa sui servizi indivisibili) e l'Imu, ha rappresentato un'incognita che i comuni hanno faticato a risolvere per assicurarsi le entrate degli anni precedenti necessarie per la copertura dei

costi dei servizi esistenti. E spesso per cautelarsi da possibili errori, hanno sovrastimato le previsioni di spesa assicurandosi margini di manovra, come dimostrano gli avanzi di bilancio che sono quasi equivalenti alla diminuzione dei trasferimenti. Ovviamente non condividiamo questo modo di operare, il nostro obiettivo è si quello di mantenere inalterata la spesa sociale, ma reperendo le risorse con una fiscalità locale equa, e non aggiuntiva a quella generale dello stato, con la diminuzione degli sprechi e una seria lotta all'evasione fiscale. Inoltre siamo fermamente convinti che in una fase di forte crisi economica come quella attuale, sarebbe indispensabile superare i piccoli localismi per sviluppare politiche, soprattutto nel campo sociale, all'interno dell'unione dei comuni. Scelte che darebbero una risposta ben più ampia alla riduzione delle risorse, cercando anche di uniformare gli interventi e i livelli di compartecipazione alla spesa. In questo contesto, ad oggi, abbiamo incontrato unitariamente complessivamente 40 amministrazioni comunali, di



cui quattordici di nuova nomina. Purtroppo continuano a rimanere refrattari alla negoziazione e rifiutare la nostra richiesta di confronto i Comuni più importanti della provincia, indipendentemente dal colore politico e che non hanno neppure la scusa di essere stati distratti dalle elezioni amministrative. I temi su cui quest'anno si concentra maggiormente il confronto sono inevitabilmente le imposte locali, Iuc e addizionale Irpef comunale. Sono emerse soluzioni disomogenee nell'applicazione delle aliquote di Imu, Tasi e Tari. In particolar modo della Tasi, che applicata sulla rendita catastale, si configura più come un'imposta patrimoniale sulla prima casa piuttosto che un'imposta sui servizi indivisibili erogati,

penalizzando in modo iniquo, se non sono previste esenzioni, i proprietari con basso reddito. Per tale ragione abbiamo spinto e ottenuto in alcuni comuni l'applicazione di fasce di esenzione e agevolazioni per famiglie con figli, anziani o invalidi a carico. Nessun comune ha avuto però il coraggio di sperimentare l'utilizzo dell'Isee ai fini della concessione delle fasce di esenzione non avendo la certezza preventiva delle entrate. Per quanto riguarda l'Irpef comunale abbiamo constatato la tendenza ad applicare aliquote mediamente alte, sostituendo la progressività concessa in passato con soglie di esenzione comprese fra 12mila e 15mila euro. Soluzione che purtroppo premia più gli evasori che i reali bassi redditi.

Di contro non si è palesata alcuna volontà di contrastare l'evasione fiscale con accordi con l'Agenzia delle entrate. Come nel passato i nostri co-

muni continuano a dimostrarsi forti con i deboli e timidi con i forti.

Nei prossimi mesi, anche se siamo a fine anno e quindi a giochi già chiusi in termini di scelte di bilancio, continueremo a cercare insistentemente il confronto con le amministrazioni locali perché la negoziazione è un'attività sindacale che non prevede soste: vi sono temi

sempre attuali quali la povertà, la residenzialità, la non autosufficienza, la conciliazione sociale, i minori, l'istruzione e l'ambiente.

Non possiamo pensare di difendere i diritti, il reddito e il benessere dei nostri cittadini solo erogando i servizi attraverso i patronati, anche perché, se verranno approvati i tagli di finanziamento ai patronati previsti dal governo nella prossima legge di stabilità, in futuro i servizi saranno inevitabilmente e drasticamente ridotti.

Dovremo infine negoziare anche con le Rsa, le Asl e i distretti socio-sanitari di cui sono in scadenza tra l'altro i piani di zona, fondamentali strumenti di programmazione dei servizi socio-assistenziali del territorio.

Un lavoro immane che può svolgere solo un forte e unitario sindacato dei pensionati in collaborazione con le organizzazioni confederali.

“La contrattazione sociale è l'essenza dell'identità della Cgil, e assegna ad essa il ruolo di legame fra il lavoro e il diritto di cittadinanza”, lo ha ribadito il recente Congresso della Cgil. ■



Donne nel mondo

Marina Marzoli – Segreteria Spi Varese

Tante sono le donne nel mondo che stanno vivendo un'ingiustizia, che portano sulle spalle fardelli pesanti, che lottano per sopravvivere, che pagano sulla loro pelle gli errori di altri, che vengono discriminate perché donne, che muoiono perché donne. A loro, che sento come sorelle, spesso va il mio pensiero e in questo ultimo numero di *Spi Insieme* del 2014 ne voglio ricordare alcune. Reyhaneh Jabbari, **impiccata** in Iran il 25 ottobre 2014, dopo sette anni di carcere. Ha affrontato il patibolo pur di non ritrattare la sua versione dei fatti: aver ucciso Morteza Abdolali Sarbandi per difendersi dal tentativo di stupro. Tutto il mondo si era mobilitato per lei. Le braccianti rumene schiave in terra siciliana, a Vittoria. **Violentate** dai padroncini dopo turni sfiancanti, piegate a raccogliere pomodori e zucchine. Un sopruso continuato che le riduce in condizioni di schiavismo. Si stimano circa mille donne, che devono trovare la forza di uscire allo scoperto e denunciare i violentatori. Le oltre duecento studentesse **rapite** (età compresa tra i 12 e i 17 anni) in una scuola di Chibok in Nigeria, stato del Borno, dai miliziani di Boko Haram. L'ultimo sfregio averle costrette a sposare integralisti islamici, cancellando la loro cultura, scambiandole come merce. La violenza esercitata senza appello.

Tre storie che ci aprono riflessioni profonde, divulghiamole il più possibile. Perché Reyhaneh non venga dimenticata, perché le braccianti rumene sentano la solidarietà delle donne italiane, perché rimanga una possibilità di cambiamento per le studentesse nigeriane. Perché ogni giorno sia il 25 novembre e perché non ci sia più bisogno del 25 novembre nel mondo. ■



Il dovere di riformare l'Italia

L'autunno caldo di lavoratori, giovani e pensionati

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Rivalutare le pensioni per non condannare i pensionati a un progressivo, inesorabile impoverimento ingiusto perché dopo 40 anni di contributi le nostre pensioni non sono un regalo di nessuno.

Estendere gli 80 euro perché senza equità non c'è giustizia sociale e senza giustizia sociale la storiella dello stare sulla stessa barca – omettendo il piccolo particolare che un conto è viaggiare nel salone delle feste e un altro è stare in una cabina senza oblò o peggio in sala macchine – non regge. Stesso viaggio, ma niente a che vedere nel paragone su chi rema e chi gozzoviglia facendosi trasportare.

In un paese dove la ricchezza privata raggiunge l'apice in Europa, sarebbe un atto di equità (se no i soldi dove li prendiamo?) introdurre una tassa sui grandi patrimoni e come atto minimo, una no tax area che salvaguardi coloro che non hanno più gli occhi nemmeno per piangere.

Rimane poi il tema dell'invecchiamento della popolazione. Un tema scomodo, che si fa fatica a mettere in agenda, ma che pone la questione nodale sulla quale misurare uno stato sociale che non derubichi il fatto che uno stato moderno lo si misura anche da come si tengono in considerazione gli anziani.

Dentro questo tema c'è la grande questione della non autosufficienza, che non è il tema dei vecchi. Si pensi al costo delle rette delle Rsa, ormai iperbolico, all'incidenza che ha sulle condizioni economiche delle famiglie e allo scambussolamento che una famiglia deve affrontare nel tirarsi su le maniche (se non lo fa nessun altro) per ge-



Carla Cantone con Stefano Landini in piazza a Roma il 25 ottobre scorso

stire un proprio caro privo di autonomia.

Tutti questi temi in Lombardia li mettiamo sul tavolo, cercando soluzioni nel confronto negoziale con la Regione, costruendo attenzione allo stato sociale nel territorio.

Ben 360 accordi non sono poca cosa, sono il frutto del costante lavoro unitario del sindacato dei pensionati e del nostro protagonismo sui temi fondamentali della negoziazione sociale.

Questa nostra manifestazione non è un esperimento in provetta, qui c'è quella felice anomalia italiana che attrae sempre più i nostri coetanei in Europa, anomalia costituita proprio dai sindacati dei pensionati. Qui c'è metà del sindacato confederale e, a volte, mi domando se non ci sia, da parte delle rispettive confederazioni, una sottovalutazione del nostro ruolo. Qui c'è anche un pezzo di

gruppo dirigente, di attivisti che la storia degli ultimi quarant'anni non la devono leggere sui libri, ci sono molti protagonisti di lotte e conquiste che hanno cambiato in meglio questo paese. Molti di noi sono stati in prima fila durante una stagione importante, a cui mi voglio riferire, non per una senile nostalgia, ma per sottolineare che quel sindacato, che a metà degli anni '70 era lì a un passo dall'unità organica, non smarrisce la memoria del fatto che

tamento del suo perimetro politico, fino a mettere in discussione la nostra rappresentatività.

Siamo preoccupati di colmare il divario obiettivi/risultati, ciò rappresenta un banco di prova ineludibile per un sindacato.

Pesante è l'incidenza della più grave crisi che abbiamo attraversato, dentro questa crisi non ha retto il gioco di contenimento dei corpi sociali intermedi. Il mito della decisione e della rapidità non può offuscare il merito delle scelte che si fanno. E le scelte sbagliate non diventano giuste solo perché "decido io" e lo faccio in quattro e quattr'otto.

za il consenso si riduce a tecnica e a espediente per il comando.

Questo è lo spazio politico per il sindacato confederale e oggi noi, con queste nostre manifestazioni, vogliamo riaprire uno spazio senza vergognarci di fare il nostro mestiere.

Non è la prima volta che ci dobbiamo far carico del paese, non abbiamo scorciatoie. Dobbiamo ottenere risultati per cancellare disuguaglianze immorali, coi salari e le pensioni più basse e le rendite più oscure. Aiutare il lavoro, chi lo cerca e chi il lavoro lo crea, farli incontrare. Questo deve essere il nostro impegno. Noi qui in questa importante parte d'Italia, mettiamo in campo il nostro capitale umano, l'unità dei sindacati dei



5 novembre all'interno del teatro Nuovo, oltre a centinaia di pensionati, anche i giovani

proprio l'unità del sindacato, senza la quale non c'è unità dei lavoratori, non è una variabile indipendente dai risultati che si ottengono.

Ecco allora, qui cambiamo verso. C'è un senso di responsabilità collettiva. Oggi noi facciamo uscire l'unità dai tatticismi che sbiadiscono la necessità, proprio quando tutto si spezzetta, proprio quando chi governa cerca il nemico quotidiano, proprio quando la crisi induce nella rassegnazione, e spesso nella disperazione, lavoratori e pensionati. Mentre tanti ragazzi e ragazze abdicano andando altrove a costruire il loro futuro.

Proprio adesso, se non ora quando, ci vuole un impegno verso quel monito, tanto caro a Bruno Trentin: "Uniti si vince". Riattualizzare ciò è urgente, non si può far finta di non vedere che è in gioco il ruolo del sindacato, lo svuo-

Ecco allora il merito. Le nostre proposte per ricollocare il sindacato e smontare l'idea che ha pervaso l'immaginario collettivo: il sindacato come ostacolo. Dobbiamo uscire e alla svelta da questa strettoia.

Siamo noi che chiediamo di riformare questo paese accartocciato su se stesso. È per questo che le riforme non possono apparire come una minaccia.

E poi c'è la direzione di marcia: dove si vuole andare?

E la strada che si sceglie è il tutto.

E lo dobbiamo fare non abbassando mai la guardia su una nuova etica pubblica, senza la quale non ci sarà ripristino di credibilità tra governanti e governati.

Il conflitto indirizzato verso le proposte è il sale della democrazia.

Le riforme, se trovano il consenso dal basso, sono vere, mentre la politica sen-

pensionati. Questa unità non toglie nulla alle nostre rispettive, orgogliose, appartenenze. Pierre Carniti, Luciano Lama, Antonio Pizzinato, Giorgio Benvenuto sono stati grandi dirigenti delle rispettive organizzazioni, senza con ciò smettere mai di scommettere sull'unità.

Nonostante le nostre carte d'identità, noi ci sentiamo parte determinante del sindacalismo italiano e vogliamo vivere i nostri anni continuando a essere curiosi della vita, non siamo arrugginiti e, quindi, non siamo rottamabili!

Ci sono idee che non invecchiano mai: **uguaglianza** e **dignità** sono tra queste.

Servono il pragmatismo, il realismo ma serve anche legare ciò alla nostra storia. Abbiamo percorso tanta strada e, state sereni, ne vogliamo percorrere ancora un pezzo importante! ■



5 novembre piazza San Babila

Oltre 33 milioni di euro per i disabili gravissimi

Il sindacato firma un accordo con la Regione

Cgil, Cisl e Uil insieme a Spi, Fnp e Uilp hanno sottoscritto un nuovo accordo con l'assessorato alla Famiglia che permetterà di dare aiuti concreti alle persone con **disabilità gravissima in dipendenza vitale**.

Una volta recepito l'accordo con delibera, le risorse verranno erogate attraverso le Asl a cui dovrà essere fatta apposita domanda e solo dopo aver avuto la certificazione, rilasciata dall'apposita commissione Asl, che riconosce lo stato di salute. Le risorse ammontano complessivamente a 33.271.300 euro.

I pazienti, a cui sia stata certificata la situazione di grave o gravissima disabilità in dipendenza vitale secondo i criteri stabiliti dal ministero della Salute, avranno diritto

a un assegno mensile di 1000 euro della durata di un anno. Sono interessati:

- persone affette da malattie del motoneurone in stato vegetativo a prescindere dall'età, per esempio i malati di Sla;
- persone con età inferiore a 65 anni se affette da altre patologie;
- persone con più di 65 anni se affette da altre patologie, ma con già attiva una misura di aiuto.

Su richiesta delle organizzazioni sindacali la Regione ha esteso il beneficio dell'assegno dei 1000 euro anche alle persone con più di 65 anni affette da altre patologie comunque in dipendenza vitale, ne ha però limitato l'applicazione in via prudenziale per non creare false aspettative a tutti coloro che non hanno ancora compiuto 70

anni, in questo caso la valutazione verrà sempre fatta dall'Asl territorialmente competente, ma l'erogazione sarà a carico dei comuni che riceveranno risorse adeguate. Ai pazienti in dipendenza vitale con disabilità grave e gravissima se minori spetta, inoltre, un assegno mensile di 500 euro e se in Adi con la misura prevista di un buono di 360 euro.

I pazienti potranno fare domanda per ottenere aiuti anche dai Comuni una volta definiti i criteri di accesso delle deliberazioni 740 (ma per la misura B2) e per le misure previste nella delibera 856.

Se avete bisogno di maggiori informazioni e chiarimenti potrete venire agli sportelli sociali per la non autosufficienza dello Spi. ■

Studio, lavoro e solidarietà

Parte il progetto Spi



Giovani e pensionati: per lo Spi non è un rapporto che passa solo attraverso la trasmissione della memoria. Lo dimostra il progetto che Spi Lombardia e Cremona stanno mettendo a punto con **Obiettivo Lavoro**, agenzia privata di collocamento, **cooperativa Il gabbiano** e l'**Istituto tecnico Luigi Einaudi di Cremona**. Interessate saranno due quinte a indirizzo socio-sanitario.

“Sia Obiettivo lavoro che la cooperativa – commenta **Claudio Dossi, segreteria regionale Spi** – sono entusiaste di questo progetto così come lo siamo noi perché, per la prima volta, cercheremo di far incontrare domanda e offerta di lavoro, i ragazzi infatti avranno la possibilità di confrontarsi con chi, al termine del loro percorso di studio, potrebbe essere il referente per l'entrata nel mondo del lavoro”.

Il progetto si svolge nell'arco scolastico 2014-2015 e prevede visite presso le residenze sanitarie come presso le case della salute già operanti in Emilia Romagna, l'obiettivo è quello di analizzare gli aspetti legati alle professionalità che gravitano attorno al mondo della non autosufficienza e al socio-sanitario più in generale, non ci si limiterà alla residenzialità ma ci saranno anche momenti di approfondimento sull'assistenza domiciliare e il mondo delle badanti. “Cercheremo, inoltre, di collocare questo progetto – continua Dossi – nell'ambito degli orientamenti previsti dal recente accordo con la Regione Lombardia sul futuro del sistema socio-sanitario. Vorremmo, così far conoscere ai ragazzi il contesto entro cui opereranno, che sarà caratterizzato dal crescente invecchiamento della popolazione. Stiamo anche valutando con Cgil Lombardia l'opportunità di un intreccio con le risorse di Garanzia giovani, il progetto regionale di inserimento nel mondo del lavoro.” ■

Come procedere

Il familiare di un paziente grave o gravissimo in dipendenza vitale assistito a domicilio deve:

- presentare una domanda alla mia Asl di competenza indicando la misura B1 della delibera 740 del 2013
- attendere la chiamata per la visita della commissione Asl, se il paziente non è trasportabile si farà a domicilio

Se si riceve parere positivo ci sarà l'erogazione del buono di 1000 euro integrato con ulteriori 500 euro se la persona è un minore oppure di 360 euro se è maggiorenne e assistito in Adi.

Se si ha un parente con le stesse condizioni di dipendenza vitale ma con patologie diverse dal motoneurone o stato vegetativo e con età superiore ai 65 anni, si deve sempre presentare una domanda all'Asl di riferimento, ma l'erogazione avverrà a carico del Comune di residenza.

Le nostre Convenzioni per l'anno 2014



 Fitness	 Assistenza stradale	 Bricolage	 Fitness	 Abbigliamento	 Trattamenti odontoiatrici	 Ausili per malati e anziani
 Tempo libero	 Riparazioni auto	 Apparecchi ottici e acustici	 Ausili per malati e anziani	 Assistenza a malati e anziani	 Prodotti per l'igiene	 Formazione

Gli iscritti allo SPI CGIL Lombardia possono usufruire di sconti e agevolazioni presso queste aziende. Per maggiori informazioni: www.spicgillombardia.it

Ti stanno tagliando i diritti! Firma anche tu

Contro la riduzione del finanziamento pubblico dei patronati

Con la legge di stabilità 2015, in discussione alla Camera, se venisse approvata nel testo varato dal Governo, **verrebbe di fatto impedito ai patronati di svolgere "un servizio di pubblica utilità"**. Verrebbe messo in discussione il funzionamento stesso dei Patronati e l'attività di tutela gratuita rivolta ai lavoratori, pensionati e giovani.

All'art. 26 comma 10 è prevista infatti la riduzione del fondo patronati di 150 milioni (-35%), oggi pari a 430 milioni e costituito presso il ministero del Lavoro.

Si ricorda che negli anni dal 2011 al 2013 con la legge di stabilità del 2010, il finanziamento pubblico era già stato ridotto di 30 milioni per ogni anno.

Il taglio è ottenuto riducendo, dal 2014, l'aliquota di finanziamento (prelevata dal monte contributi dei lavoratori dipendenti) dallo 0,226 per cento allo 0,148 per cento.

Siamo di fronte a un ennesimo attacco al welfare, ai diritti dei cittadini, al senso più profondo della tutela gratuita. **Il governo si appropria di soldi non suoi perché il Fondo patronati è alimentato**

dai contributi previdenziali dei 21 milioni di lavoratori messi a disposizione di un servizio gratuito per 50 milioni di persone.

Se l'articolo 26 della legge di stabilità dovesse essere approvato così come è scritto ora, avrebbe un effetto devastante in primo luogo sui cittadini buttati in balia di un mercato selvaggio e di faccendieri senza scrupoli.

La riduzione strutturale al Fondo patronati previsto dalla legge di stabilità non costituisce un risparmio per le casse dello Stato e mina seriamente l'uguaglianza di accesso ai diritti sancita dalla nostra Costituzione. A conti fatti, se lo Stato volesse mantenere lo stesso livello di assistenza garantito oggi dai patronati, dovrebbe spendere molti più soldi di quanti ne sottrae al Fondo.

A fronte di un fondo di 430 milioni annui, si calcola infatti che il risparmio per gli enti di previdenza in termini di razionalizzazione delle attività e semplificazione dei servizi supera i 630 milioni, cui si aggiungono i risparmi derivanti al sistema delle Prefetture e delle Questure

per cui i patronati raccolgono e istruiscono grandissima parte delle pratiche inerenti il diritto di soggiorno.

Sono oltre cento le prestazioni sociali e previdenziali per le quali il patronato assiste **gratuitamente** il cittadino, dalla presentazione della domanda al suo esito positivo.

Il rimborso pubblico copre soltanto circa il 30 % dell'attività complessivamente svolta, mentre per il restante 70% non è previsto alcun finanziamento, pur permanendo l'obbligo alla gratuità del servizio in capo ai patronati con conseguente costo di servizio a carico dell'organizzazione promotrice.

Inoltre, a seguito del processo di telematizzazione totale avviato dall'Inps, i patronati stanno gestendo un'affluenza straordinaria di cittadini che si sono rivolti a loro per avere assistenza.

L'Inps, che di fatto ha chiuso gli sportelli al pubblico, non ha tenuto nella giusta considerazione la scarsa alfabetizzazione informatica che riguarda il 50-55% della popolazione italiana. Non è bastato fornire agli utenti un Pin

per mettere in condizione automaticamente milioni di persone di interloquire con l'Istituto previdenziale.

I Patronati stanno affrontando questo strutturale aumento di richieste di intervento senza avere nessun riconoscimento economico, ma anzi **hanno dovuto assumere molto personale, con conseguenti maggiori oneri a carico delle orga-**

nizzazioni promotrici.

Nel 2013 Inca, il patronato della Cgil, in Lombardia ha ottenuto da Inps e Inail a favore di cittadini lombardi oltre 400mila prestazioni tra previdenza, sostegno al reddito, ammortizzatori sociali, servizi ai migranti, tutela dei danni alla salute, con un servizio gratuito e accessibile a tutti i cittadini, lavoratori, pensionati, anche non iscritti alla Cgil. ■

Sottoscrivi la petizione per la tutela dei Patronati: firma anche tu!

Per l'abrogazione del comma 10 dell'art. 26 della legge di stabilità, sono state avviate una serie di iniziative politiche per sensibilizzare, sulle negative conseguenze del taglio, sia i parlamentari della nostra regione che i nostri utenti.

È stata avviata anche una raccolta di firme a sostegno di una petizione che si può firmare rivolgendosi alle sedi del nostro patronato Inca presso tutte le strutture di Camera del Lavoro Territoriale oppure presso le sedi Spi della Lombardia.

La petizione si può anche firmare on-line collegandosi al sito **www.inca.it**, cliccando sul link della home page **"ti stanno tagliando i diritti-firma subito la petizione"**.

Pensioni e costo della vita

La perequazione automatica – o rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici – è un aumento applicato annualmente dall'Inps a tutte le pensioni, sia private che del settore pubblico, per adeguarne l'importo agli aumenti del costo della vita (inflazione) al fine di consentire al pensionato di conservare il potere di acquisto goduto durante la condizione attiva. Il valore assunto come riferimento è l'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Come funziona

Alla fine di ogni anno, in base alla variazione del costo della vita accertata dall'Istat, con un decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze, viene stabilita la variazione previsionale, stimata in via provvisoria, ed espressa in percentuale, da applicarsi per l'anno in corso sull'importo della pensione mensile. Viene contestualmente determinata an-

che la percentuale di variazione definitiva, da applicare per l'anno precedente, in sostituzione di quella previsionale.

La differenza tra la variazione previsionale e quella definitiva comporta un conguaglio, da applicare alle pensioni, che può essere:

- positivo, se la variazione definitiva è stata superiore, rispetto a quella previsionale; in questo caso, la differenza viene corrisposta al pensionato in aggiunta alla pensione;

- negativo, se variazione definitiva è stata inferiore, rispetto a quella previsionale; in questo caso, la differenza viene sottratta dall'importo della pensione percepita dal pensionato, in un'unica rata, per le pensioni Inpdap o in due rate, per quelle Inps.

L'adeguamento delle pensioni, con la variazione definitiva per l'anno appena trascorso e con la variazione previsionale per l'anno nuovo produce effetto dal 1°

gennaio di ogni anno.

Quindi la pensione di gennaio subisce un aumento, rispetto a quanto è stato stimato, in via previsionale, per quell'anno, ma anche il conguaglio, negativo o positivo, determinato dalla variazione definitiva.

La perequazione automatica dal 2012 al 2016

Nel 2014 è terminato il blocco dell'adeguamento al costo della vita stabilito dall'art. 24, comma 25 legge 214/2011 (la Monti-Fornero), con la quale fu stabilito che, per gli anni 2012 e 2013, la perequazione automatica spettasse soltanto alle pensioni di importo complessivo non superiore al triplo del trattamento minimo in vigore l'anno precedente.

Alla fine del blocco non è stato ripristinato il sistema precedente.

La legge di stabilità per il 2014 ha introdotto misure che limitano l'efficacia della

perequazione per altri tre anni dal 2014 al 2016. In conseguenza di queste disposizioni, il sistema di rivalutazione differenziata per fasce di importo all'interno della stessa pensione viene accantonato per i prossimi tre anni.

Dal 2012 al 2016 il danno economico, al potere d'acquisto delle pensioni, è non solo evidente ma anche permanente.

Le nuove regole prevedono che l'aliquota di aumento, spettante a ogni pensione a seconda del gruppo in cui si colloca, venga applicata all'intero importo della pensione.

L'aumento nel 2104

Il valore previsionale di perequazione per il 2013, pari al 3%, è stato confermato nella stessa misura, pertanto, a gennaio 2014 non vi è stato alcun conguaglio.

Le pensioni sono state aumentate, sempre dal 1° gennaio 2014, con il valore pre-

visionale di perequazione pari all'1,2%, tuttavia l'indice dei prezzi degli ultimi tre mesi del 2013 ha avuto una dinamica inferiore, perciò il valore previsionale è stato ridotto all'1,1%.

E nel 2015?

Proviamo a fare delle previsioni. A gennaio 2015 ci sarà perciò sicuramente un conguaglio a debito a seguito dell'attribuzione di un importo previsionale maggiorato di 0,1 punto percentuale.

Dai dati Istat emerge che l'inflazione nel 2014 si attesterà probabilmente intorno allo 0,30%.

Questo significa che le pensioni, beneficeranno (se così si può dire) di un adeguamento più che misero.

Con l'incremento dello 0,30%, l'importo del trattamento minimo salirebbe da 500,88 a **502,38 euro al mese.** ■

Nel prossimo numero di *Spi Insieme* pubblicheremo tutti i nuovi importi per il 2015.

Diamo asilo alla speranza è una realtà!

La struttura inaugurata lo scorso 18 ottobre a San Giovanni del Dosso

L'asilo di San Giovanni del Dosso è diventato una realtà. È stato, infatti, inaugurato lo scorso 18 ottobre con una bellissima e allegrissima cerimonia cui hanno partecipato genitori, bambini e anche i nonni. L'asilo è frutto della collaborazione tra Spi, alla raccolta fondi avevano aderito tutti i comprensori, e l'amministrazione comunale, un impegno voluto proprio per aiutare la popolazione duramente provata dal terremoto del 2012 nel segno di una collaborazione tra pen-



sionati e giovanissimi, con un vero e proprio sguardo rivolto al futuro. In occasione dell'inaugurazione dell'asilo il segretario generale dello Spi lombardo,

Stefano Landini, ha scritto una lettera al presidente del consiglio Matteo Renzi. "Può apparire strano che un sindacato pensionati si sia impegnato per dare una mano, nella ricostruzione, proprio per un asilo. Per lo Spi è continuare a essere se stessi. Infatti, ogni mattina

migliaia di attivisti del nostro sindacato nelle nostre sedi, aiutano le persone ad arrabattarsi nei meandri della vita di tutti i giorni. (...) Oggi a San Giovanni del Dosso compiremo un bel gesto, un asilo è investire sul futuro. Gli abitanti di quel paese, colpiti nei loro affetti più cari, si sono dati da fare per ricostruire e per lo Spi è stato naturale essere con loro. Sono sicuro che oggi qui c'è l'Italia che piace a Lei. Ecco perché non mi capacito di questa situazione paradossale: Lei cerca alleati nell'Italia migliore, senza presunzione questa Italia trova nel sindacato una sua rappresentanza. Quando, come giustamente Lei fa, visita qualche azienda, si ritagli qualche minuto, venga in un sede Spi, ce ne sono in tantissimi comuni, la ospiteremo volentieri, conoscerà lo Spi e sarà difficile che se ne vada senza chiederci la tessera". ■

Musica per voi

Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di **Atelier Musicale**, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e dicembre, si riprende il **17 gennaio**, con **Mattia Cigalini ed Enrico Zanisi Duo News generations**.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, presso l'Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti.

Come fare per averli? Chiamate Spi Lombardia 02.2885831. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2015

Vacanza lunga MARSALA ALAM

SettemariClub Floriana Emerald Lagoon***** ALL INCLUSIVE

Dal 09/01 al 10/02 (special 32 notti)

Euro 1150*

Vacanza lunga DJERBA

Eden Village Djerba Mare

Dal 2 al 23 febbraio

Euro 880*

CROCIERA COSTA Tunisia, Baleari e Francia

Dal 15 al 22 marzo



Cabina interna **Euro 495***

Cabina esterna **Euro 595***

ROMA Speciale Week End in treno

Dal 13 al 15 marzo **Euro 190***

TOUR ISTANBUL

Dal 13 al 16 aprile **Euro 490***

ISCHIA Hotel San Lorenzo*****

Dal 22/02 al 08/03 **Euro 630***

TOUR CINA Tra antico e moderno

Dal 21 al 30 aprile **Euro 1750***

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo



Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



Legga di Somma Lombardo: tra servizi, cultura, memoria e presente

La sede della lega Spi di Somma Lombardo si trova in pieno centro, a pochi passi dal bellissimo castello visconteo. Entro nella sede con il segretario di lega **Wilcher Andreotti** e trovo già i nostri collaboratori che mi aspettano. La lega di Somma è composta da otto comuni, tutti orbitanti attorno a Malpensa e questo, come è facilmente intuibile, incide profondamente sulla vita dei cittadini e soprattutto dei nostri anziani. Andreotti mi dice subito di temere che le polemiche provocate dal recente decreto Lupi, relativo a Expo 2015, che declassificherebbe Malpensa a favore di Linate, con evidenti effetti negativi per l'occupazione, abbiano posto in second'ordine le tematiche della salute e della qualità della vita. Pertanto ritiene necessario organizzare momenti informativi, nei quali discutere di inquinamento atmosferico e acustico e di come tutto ciò sia dannoso per le popolazioni locali.

Wilcher Andreotti è stato responsabile dell'Ufficio tecnico comunale di Arsago Seprio, dal 2007 è in pensione e da sempre è iscritto alla Cgil. Il precedente segretario della lega Spi di Somma Lombardo, Chiaravalle Mario, per motivi personali nel 2011 diede le dimissioni, coinvolgendo Andreotti per la sua sostituzione. Andreotti, dopo l'approvazione del comitato direttivo di lega, accettò con la convinzione di fare una nuova esperienza; oggi mi conferma che ritiene tale esperienza positiva e coinvolgente.

La giornata tipo del segretario inizia quasi sempre da Somma Lombardo, anche se ultimamente ha dedicato parecchio tempo all'organizzazione della nuova sede di Lonate Pozzolo, acquisita dallo Spi di Varese nel mese di marzo 2014. Andreotti si dichiara

soddisfatto dei primi mesi di attività nei nuovi locali lonatesi che permettono una maggiore accoglienza e nel contempo favoriscono lo svolgimento di pratiche rivolte ad anziani, e non, con il conseguente incremento del tesseramento. Nella suddetta sede, oltre ai normali servizi erogati dal Patronato Inca e del Csf,



è ora disponibile anche un servizio di consulenza da parte del Sunia (mercoledì mattina e giovedì pomeriggio) per pratiche relative alla casa, in particolare per quelle di edilizia economico-popolare. La lega di Somma ha venti collaboratori e tutte le problematiche che giornalmente si presentano, vengono trattate con attenzione, serietà e discrezione. Andreotti infatti mi dice che ha cercato di affidare ai vari compagni l'incarico per cui si sentivano più idonei.

Così ognuno svolge il proprio lavoro differenziato: chi si occupa di pratiche fiscali, chi di quelle previdenziali, chi dello sportello sociale, chi del turismo.... L'area benessere è l'unica a essere un po' trascurata a Somma e Andreotti si dice disponibile a intraprendere un percorso per attivare anche questo settore. I rapporti con il sistema Cgil sono buoni e si collabora intensamente anche con i servizi.



Come in ogni lega, anche a Somma sarebbero gradite maggiori presenze del patronato e del Csf: la richiesta dell'utenza è sempre alta.

Il segretario, in questi ultimi due anni, ha coinvolto nell'attività della lega nuovi compagni, che hanno messo a disposizione le proprie competenze, potenziando così l'offerta agli anziani. Si dice altresì certo che sia auspicabile nell'immediato futuro ricercare nuovi collaboratori.

I rapporti con Fnp Cisl e Uilp Uil sono buoni, gli incontri con i Comuni, per la negoziazione sociale vengono fatti unitariamente. Andreotti auspica che in prospettiva, si possa collaborare anche con le associazioni che operano sul territorio, in particolare con il centro anziani-fondazione Casolo di Somma Lombardo. Questa sarebbe infatti, a suo parere, la sede adatta per incontri sulle problematiche che riguardano il territorio, la salute, i diritti e, inoltre, tale collaborazione costituirebbe un'occasione per ascoltare i bisogni degli anziani e dare insieme le adeguate risposte. In tal senso sarà orientato il lavoro della lega Spi.

Andreotti mi dice che dalla sua lega non mancano mai i partecipanti ad ogni manifestazione, corteo, presidio, dibattito dello Spi e della Cgil. Lo striscione della lega di Somma è sempre presente!



È opinione del segretario che gli anziani che si rivolgono alle nostre sedi lo fanno perché hanno fiducia e vedono nello Spi e nella Cgil una sicura condivisione per la risoluzione dei loro problemi. "Noi dobbiamo fare di tutto per non deluderli!", afferma Andreotti.

Per migliorare la loro condizione sarebbe davvero necessario che le strutture sanitarie fossero più accessibili, che la burocrazia fosse minima, che l'assistenza domiciliare, e in particolare i servizi sul territorio rivolti alla non autosufficienza, fossero più diffusi e fruibili.

Bisogna continuare con perseveranza la nostra attività di

"sindacato dei pensionati", senza perdere mai la speranza di cambiare in meglio la società.

A questo proposito ad Andreotti piace pensare che anche la cultura cambia in meglio la società e da questa lega è partito un messaggio in tal senso: sono stati pubblicati due libri del compagno Ermanno

Bresciani (il primo in collaborazione con Gaia Tagliabue) che parlano di memoria, viaggio e resistenza. Il secondo, *Tornando a casa - racconti ribelli* è stato presentato e commentato durante la festa del tesseramento 2014 di Arsago Seprio ed in un pomeriggio all'area festa del Borghino di Cassano Magnago. L'interesse dimostrato dai presenti, è stato molto alto perché rispetto dei luoghi, della storia e conoscenza dei fatti sono valori da condividere e portare avanti.

Cultura della memoria e cultura del presente viaggiano insieme allo Spi, per un paese più giusto e con più diritti per tutti. ■

Mostra fotografica a Maccagno

Enzo Baccheschi - Lega Spi Luino

Durante la partecipazione al viaggio *Sul treno della memoria 2014*, ho realizzato un servizio fotografico sui campi di Auschwitz e Birkenau. Con anche il patrocinio dello Spi di Varese, le fotografie diventeranno una mostra sulla deportazione e l'Olocausto.



La mostra verrà inaugurata sabato 24 gennaio, alle 17, presso Il Punto d'Incontro di Maccagno - Via Valsecchi 21, con l'intervento dello storico Enzo Laforgia, che terrà una relazione sul tema *Pianificare lo sterminio; il progetto nazista per la distruzione del popolo ebraico*. La mostra rimarrà aperta tutti i giorni dal 24 al 31 gennaio, dalle 14.30 alle 17.

Nel Giorno della Memoria, il 27 Gennaio, l'apertura della mostra sarà prolungata per permettere la visita delle scolaresche e cioè dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.

Vi attendiamo numerosi. ■

Mercato di Somma Lombardo

Gazebo e volantaggio per stare tra la nostra gente, distribuire materiale informativo e spiegare cosa fa lo Spi per i pensionati, i lavoratori, i giovani e i disoccupati. ■



Manutenzioni Uomini a nudo

Grande successo dello spettacolo di Monica Lanfranco, un suo libro che è diventato pièce teatrale, presentato il 30 ottobre a Saronno, organizzato dal Coordinamento donne dello Spi regionale. Si tratta di un progetto unico in Italia: teatro sociale per uo-

mini non attori professionisti, che mettono in scena le parole di altri uomini sulla sessualità e la violenza. Erano uomini dello Spi e della Cgil quelli sul palco dell'auditorium Aldo Moro di Saronno, che si sono messi in gioco per dare voce al pensare di al-

tri uomini reali, descrivendo il loro corpo, il loro desiderio e i lati oscuri del loro genere. Solo attraverso questa lettura, intrecciata con quella delle donne, si potranno fare passi avanti nel contrasto alla violenza e alla sopraffazione sulle donne. ■



Ci hanno lasciato

Antonietta Stefani

Bianca Argentin – Coordinamento Donne



Antonietta ci ha lasciato all'età di 88 anni. La sua vita è stata piena di impegno politico e sociale e, come succede spesso alle donne, di molta discrezione. Sin dalla giovane età, in fabbrica, si

batteva per i diritti dei lavoratori, iscrivendo compagne e compagni alla Cgil. E per questo fu licenziata.

Da pensionata è entrata a far parte dello Spi e del nostro Coordinamento donne. Ha sempre collaborato attivamente alle nostre iniziative sul territorio, sia che riguardassero tematiche femminili o altro.

Ha contribuito alla nascita del centro anziani a Malnate, dedicando il suo tempo alla realizzazione di tante riuscite iniziative.

Con la sua vena poetica e musicale è stata la creatrice del *Coretto*, così chiamato non certo per la sua poca importanza. Lo dirigeva con passione e competenza; quante volte ha allietato con i canti i Malnatesi, e non solo. Ricorderemo **Antonietta** con grande stima e affetto; proseguiremo con i suoi ideali nella difesa dei diritti alle persone, certe dell'importanza della partecipazione per costruire una società solidale nella pace. ■

Giulio Vitarelli

Lega Spi Azzate



Il nostro compagno, collaboratore e amico **Giulio**, ci ha lasciati.

Se n'è andato, rapito da una malattia breve ed inesorabile, in un giorno di agosto, quando tutti erano distratti dalle vacanze,

come a non voler disturbare, silenziosamente, con la dignità e la discrezione che lo rendevano fraterno.

Era così Giulio; gli levavi a fatica le parole di bocca, ma non la disponibilità, quella c'era a prescindere.

Si era dedicato allo Spi, ed in particolare ai servizi Inca in modo esemplare.

Con la stima che si era guadagnato era diventato membro della segreteria della lega Spi di Azzate e del direttivo provinciale Spi.

Per questo suo modo di essere e la dedizione che dava al suo lavoro, era apprezzato e amato da tutti. Dagli ex compagni di lavoro, che non mancavano di venirlo a trovare, ai pensionati e lavoratori che frequentano le nostre sedi.

Caro Giulio, hai lasciato nella lega un grande vuoto, ma continuerai ad essere fra noi ogni giorno che apriremo le sedi. ■

SABATO 29 NOVEMBRE ORE 17.00
SESTO CALENDE – P.ZA MAZZINI – SALA CONSIGLIARE



Con la partecipazione di **MAURO BEGOZZI**

direttore scientifico dell'Istit. Storico della Resistenza di Novara e vice presidente della Casa della Resistenza di Verbania

e del professor **FRANCO BELLINGERI.**

Proiezione del film-intervista "LA SCELTA" testimonianze dei partigiani sestesi.



Manifestazione promossa dall'ANPI di Sesto Calende in collaborazione con:



Nel 1995, in occasione del 50° della Liberazione, la giunta Caielli decise, nell'ambito delle commemorazioni, di lasciare alcuni segni visibili a Sesto Calende. Uno di questi, fu il murales realizzato a cura dei ragazzi delle scuole medie di Sesto Calende. Questo lavoro è stato cancellato, a seguito di delibera di indirizzo dell'attuale giunta comunale, in cui si parla di messa in sicurezza della scala esterna. I lavori di messa in sicurezza per ora hanno contemplato solo la cancellazione del murales; l'iniziativa ha voluto richiamare l'attenzione su questo. ■

Dalla Prima... Per i pensionati

vincia, prima della pausa estiva sulla piattaforma unitaria relativa a previdenza e fisco.

Ma accanto ad essi, che rappresentano le giuste preoccupazioni degli anziani per la qualità della propria vita, colpisce sempre come, quando si incontrano i pensionati veri, siano più forti le preoccupazioni legate al lavoro che manca (o che è precario e povero), le preoccupazioni legate al futuro dei giovani e di questo paese, nel suo complesso.

Così come è chiara la consapevolezza che, nella divisione, il sindacato non vince. Non vincono le organizzazioni e ancora meno vincono i lavoratori, i giovani e i pensionati che, se non c'è unità sindacale, vedono allontanarsi e perdersi le risposte alle loro concrete necessità.

I nostri iscritti, i pensionati che incontriamo, chiedono più unità fra i sindacati e risultati che portino qualche miglioramento nella loro vita.

Unità e risultato sono termini strettamente connessi, lo sappiamo da sempre.

Può essere considerato un risultato l'accordo sulla riforma del servizio sociosanitario della Lombardia. Così come è un risultato la parziale marcia indietro che il governo ha fatto, dopo le proteste di Spi, Fnp e Uilp, sullo slittamento del pagamento delle pensioni al 10 del mese.

Per questo è importante il percorso unitario dei tre sindacati dei pensionati. Un percorso che continua ai vari livelli e nei territori.

Lo Spi Cgil c'è ed è in campo tutti i giorni: per dare risposte ai tanti che si rivolgono alle nostre sedi, per tenere insieme i fili complicati di un percorso unitario che serve, per chiedere che il lavoro torni al centro dell'agenda politica come ha fatto nella bella e grande manifestazione del 25 ottobre e in tutte le mobilitazioni successive.

Lo Spi c'è, con tutta la Cgil e tutte le sue categorie, ogni volta che serve essere in campo per cambiare davvero verso a questo paese. Ma cambiare andando verso un paese con più giustizia sociale e più diritti! ■